



CONCERTO "DALLA BANDA AI PICCOLI ENSEMBLE"

**SOCIETÀ FILARMONICA AIROLESE
CHIESA SS. NAZARO E CELSO, AIROLO
1 MAGGIO 2006, 16:00**

L'ormai tradizionale "Concerto in Chiesa" della Filarmonica Airolese si sviluppa quest'anno in due parti ben distinte:

- La prima parte sarà presentata dalla filarmonica al completo. La presentazione dei brani sarà sostituita dalla lettura di alcune poesie, presentate da Paolo Rigoli, incentrate sullo spirito cristiano.
- Nella seconda parte la filarmonica sarà divisa nelle sue singole sezioni, che formeranno così dei piccoli ensemble da camera. La disposizione dei singoli gruppi darà la possibilità agli ascoltatori di percepire distintamente i "coltri musicali" propri di ogni sezione, che, una volta riuniti, rappresentano la struttura di base per ottenere le innumerevoli sfaccettature musicali possibili con una orchestra di fiati.

Per motivi organizzativi, fra le due parti è prevista una breve pausa di 10 minuti.

Per mantenere il raccoglimento proprio della Chiesa, vi preghiamo di applaudire solo alla fine di ogni parte. La vostra filarmonica vi augura un buon ascolto.

Prima parte: Filarmonica Airolese

Poesia: PER CRUCEM DA LUCEM, D.Giuliotti

JUPITER HYMNE, G.Holst

Poesia: CHI SONO, D.Bohnhoeffer

A SALZBURG IMPRESSION, D. Stratford, su temi di W.A.Mozart

Poesia: CRISTIANI E PAGANI, D.Bohnhoeffer

FANTASY ON THE OLD 100th, M. van Delft, arr. su salmo tradizionale

GREEK FOLKSONG SUITE, F.Cesarini

**** PAUSA (10.min) ****

Seconda parte: Musica da camera con piccoli ensemble di fiati

INTRADA, J.C.Bach, Quartetto di ottoni

ARIOSO, J.S.Bach, Quintetto di clarinetti

CANONIC SONATA No1 primo movimento, G.F.Telemann, Duo di tromboni

SARABANDA, G.F.Haendel, Quartetto di sassofoni

OVERTURE FROM "WATER MUSIC", G.F.Haendel, Quartetto di ottoni

CANON, J.Pachelbel, ensemble di legni

I GOT RHYTHM'N, G.Gershwin, Quartetto di ottoni

ALLEGRO dal Divertimento IV, W.A.Mozart, Quintetto di clarinetti

ARIA, J.S.Bach, Quartetto di sassofoni

SCARBOROUGH FAIR, arr. J.F.Michel, Quartetto di ottoni

NINETEEN DUOS, Dienne, Duo di flauti

LA REJOUISSANCE AUS DER FEUERWERKSMUSIK, G.F.Haendel, Quartetto di ottoni

Società Filarmonica Airolese, concerto in Chiesa 2006

Flauto

Gloria Bozzini
Letizia Pedretti
Nadia Ratti
Simone Guscetti
Swea Meucci
Vania Taragnoli

Clarinetto

Alberto Dotta
Christian Salvetti
Laura Bolis
Pamela Marchetti
Paolo Rigoli
Renata Dotta
Simona Chinotti

Clarinetto Basso

Christian Salvetti
Ivano Zanetta

Sax contralto

Alan Kuzmanic
Christian Manzoni
Dario Nardone
Prisca Beffa
Scilla Dozio
Susanne Brasch

Sax Tenore

Lucia Guzzi

Sax Baritono

Manuela Pellegrini

Corno francese

Daniele Grassi

Tromba

Denise Passera
Fabrizio Forni
Matteo Schalbetter
Nadia Fabbro
Olindo Casagrande

Trombone

Giorgio Grassi
Mirko Wolfisberg
Oscar Andreano

Euphonium

Ivano Rigotti
Mauro Antonietti

Basso Tuba

Davide Tonella
Mario Gagliardi

Percussioni

Daniele Pesenti
Davide Guscetti
Edy Pedrini
Gianpietro Giannini

Direzione

Maurizio Fabbro

Presidente

Davide Gabutti

Vicepresidente

Ivano Zanetta

Comitato

Davide Gabutti
Franco Guarisco
Hermes Manzoni
Ivano Zanetta
Lucia Muller
Pamela Marchetti
Tea Aldighieri

Alfieri

Ilario Lombardi
Raffaello Rizzato

Responsabili Scuola Musica

Hermes Manzoni
Mauro Dassié

admin@filair.ch
<http://www.filair.ch>

Piccole formazioni:

Quartetto di ottoni "Sganga": *Tromba:* Fabrizio Forni e Nadia Fabbro

(Navata centrale)

Euphonium: Mauro Antonietti

Basso Tuba: Mario Gagliardi

Quintetto di clarinetti: *Clarinetto soprano:* Alberto Dotta, Renata Dotta, Pamela Marchetti,
(Lato nord) Simona Chinotti, Paolo Rigoli e Christian Salvetti

Clarinetto Basso: Ivano Zanetta

Quartetto di Sassofoni: *Sax Contralto:* Alan Kuzmanic, Susanne Brasch, Scilla Dozio e Prisca Beffa

(Lato sud)

Sax Tenore: Lucia Guzzi

Sax Baritono: Manuela Pellegrini

Ensemble di legni: *Flauto traverso:* Gloria Bozzini e Nadia Ratti

(Altare principale) *Clarinetto soprano:* Pamela Marchetti

Clarinetto Basso: Ivano Zanetta

Duo di flauti: *Flauto traverso:* Simone Guscetti e Letizia Pedretti

Duo di tromboni: *Trombone a coulisse:* Giorgio Grassi e Mirko Wolfisberg

(Loggia dell'organo)

PER CRUCEM DA LUCEM (Domenico Giuliotti, 1877-1955)

L'autore non vede Dio, ma lo riconosce e lo adora, come un bambino, nelle Stelle, nei Pianeti. Paragona il nostro Pianeta ad una sanguigna stella, dove c'è anche sofferenza, tristezza, lotta. Ma grazie a Cristo, morto e risorto, possiamo innalzarci fino a Dio Padre, acquistando così dignità.

Io non vedo, Signore, la tua faccia;
e, neppure, più su delle stelle,
la tua Santa Casa inviolabile
posata sulle palme degli Angeli.

Ma vedo lassù, in questa notte,
con gli occhi infantili d'una volta,
lo stesso giardino azzurro,
tutto fiori d'oro,
dal quale, Tu, Cuore dei Cieli,
sei circondato e nascosto.

Quaggiù, tra veli d'ombra,
la terra s'è coricata;
e mentre respira nel sonno,
o parlotta come chi sogna,
sopra le scintillano, a miriadi,
le sue lontanissime stelle.

CHI SONO? (Dietrich Bohnoefffer, 1906-1945)

Dietrich Bohnoefffer, pastore luterano, è nato il 4 febbraio 1906 a Breslau (Germania). Ha partecipato alla resistenza al regime di Hitler. È morto nel campo di concentramento di Flössenburg il 9 aprile 1945.

Questa poesia contiene una delle domande esistenziali che l'uomo si deve porre se vuole tentare di vivere in pienezza la sua esistenza. L'autore si chiede se egli è l'essere che lui crede di essere, o se piuttosto corrisponde all'immagine che gli altri si fanno di lui. Alla fine il poeta non risponde a questa domanda, ma ciò che gli importa è l'essere conosciuto da Dio. In questo testo Bohnoefffer riflette l'esperienza della sua prigionia.

Chi sono? Spesso mi dicono
Che esco dalla mia cella
Disteso, lieto e risoluto
Come un signore dal suo castello.

Chi sono? Spesso mi dicono
Che parlo alle guardie
Con libertà, affabilità e chiarezza
Come spettasse a me di comandare.

Chi sono? Anche mi dicono
Che sopporto i giorni del dolore
Imperturbabile, sorridente e fiero
Come chi è avvezzo alla vittoria.

Ti adoro dunque, Signore,
per quel tuo gran giardino capovolto,
le cui tante rame fiorite
sono costellazioni e sistemi di mondi.

Anche noi, Signore,
tuoi ultimi angeli senz'ali,
impastati di fango
e anneriti di peccato,
abbiamo per luogo d'esilio
una sanguigna stella.

Ma vi s'incarnò il tuo Verbo;
e sull'orme della morte
ritracciata l'erta via della Vita,
con Lui, vacillando sotto la Croce,
possiamo ascendere fino a Te.

Sono io veramente ciò che gli altri dicono di me?

O sono soltanto quale io mi riconosco?

Inquieto, pieno di nostalgia, malato come uccello in gabbia,
bramoso di aria come mi strangolassero la gola,
affamato di colori, di fiori, di voci d'uccelli,
assetato di parole buone, di compagnia
tremante di collera davanti all'arbitrio e all'offesa più meschina,
agitato per l'attesa di grandi cose,
preoccupato ed impotente per gli amici infinitamente lontani,
stanco e vuoto nel pregare, nel pensare, nel creare,
spossato e pronto a prendere congedo da ogni cosa?

Chi sono? Sono questo o sono quello?

Oggi sono uno, domani un altro?

Sono tutt'e due insieme? Savanti agli uomini un simulatore

E davanti a me uno spregevole, querulo vigliacco?

O ciò che è ancora in me somiglia all'esercito sconfitto

Che si ritrae in disordine davanti alla vittoria già conquistata?

Chi sono? Questo porre domande da soli è derisione.

Chiunque io sia, tu mi conosci, tu son io, o Dio!

CRISTIANI E PAGANI (Dietrich Bohnoefffer, 1906-1945)

Questa poesia lascia intravedere una dimensione ecumenica, universale, quasi un abbraccio a tutta l'umanità. Tutti gli uomini sono uguali, in quanto vivono la stessa umanità. Il perdono di Dio è per tutti, indipendentemente dal credo religioso o politico, nella misura in cui vengono vissuti ideali e valori di pace e di giustizia.

1

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione
Piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

2

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

3

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,
sazia il corpo e l'anima del suo pane,
muore in croce per cristiani e pagani
e a questi e quelli perdona.